



# ORDINE DEI MEDICI CHIRURGI E DEGLI ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Alessandria, li 04.05.2020

Prot. n. 3060 T/A

## COMMISSIONE ODONTOIATRI

**OGGETTO:** Ripresa dell'attività odontoiatrica dal  
04.05.2020

A tutti gli iscritti all'Albo degli Odontoiatri  
dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli  
Odontoiatri della Provincia di Alessandria

### LORO EMAIL

Cari Colleghi,

come ormai saprete in assenza di delibera da parte della Regione Piemonte, con il D.P.C.M. del 26/04/2020 anche noi Odontoiatri potremo riavviare la nostra attività dal 04/05/2020.

Mi preme però condividere con voi alcune riflessioni.

Il nostro Presidente CAO Nazionale Raffaele Iandolo con il comunicato del 27/04/2020 che vi ho trasmesso la settimana scorsa, consigliava di astenerci dal ripristino della normale attività operativa, in attesa del documento validato dal Ministero della Salute per i D.P.I. e le azioni da adottare nei nostri studi, documento non ancora pervenuto e che vi trasmetterò con solerzia.

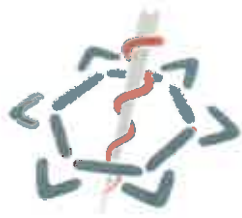
In attesa di questo documento e in assenza della disponibilità dei D.P.I. idonei penso che a fronte di una eventuale contestazione al nostro operato da parte dei nostri dipendenti o pazienti che contraessero l'infezione potrebbe insorgere un problema di tipo penale e assicurativo la dove avessimo prestato la nostra opera per prestazioni professionali procrastinabili. Nessuna assicurazione risponde per un nostro penale.

A tal proposito se ancora non lo aveste fatto, accertatevi che la vostra R.C. professionale copra i danni da COVID19 eventualmente contestati dai nostri pazienti e che per i nostri dipendenti sia prevista la rivalsa I.N.A.I.L. Per l'I.N.A.I.L. il danno alla persona da C.O.V.I.D. è liquidato come infortunio sul lavoro.

Per quelle che sono le mie conoscenze mediche posso affermare che pazienti colpiti da COVID hanno residuo danni irreversibili polmonari, cardiaci e renali.

Analoghe garanzie dovranno avere le assicurazioni dei nostri collaboratori esterni, igienista compresa.





2)

Infine non dimentichiamoci della realtà in cui andremo a lavorare: il Piemonte, e in particolare la nostra provincia, contrariamente ad altre realtà nazionali, si trovano in una situazione pandemica ancora grave.

Il mio consiglio per ora è di occuparci esclusivamente delle urgenze indifferibili e di quelle situazioni che da non urgenti, sono diventate urgenti negli ultimi due mesi.

Tutto questo con estrema cautela e attenzione, consci del fatto che nel caso noi o un nostro dipendente o collaboratore sfortunatamente dovessimo ammalarci di COVID19 lo studio andrà posto in quarantena.

Sarà sempre mio dovere tenervi informati con celerità e ricordatevi di fare sempre riferimento per le vostre decisioni ai comunicati CAO.

Questo documento viene condiviso da tutti i Presidenti CAO della Regione Piemonte e inviato a tutti i Colleghi.

Cordiali saluti a tutti.

**IL PRESIDENTE CAO**  
per la provincia di Alessandria  
*Dott. Pier Angelo Arlandini*

---

Allegato documento CAO Regionali



## ORDINE DEI MEDICI CHIRURGI E ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

12100 CUNEO - Via Mameli, 4 bis – Tel.0171692195-Fax 0171692708 –  
sito: [www.omceo.cuneo.it](http://www.omceo.cuneo.it) e.mail: [segreteria@omceo.cuneo.it](mailto:segreteria@omceo.cuneo.it)

Cuneo, li 29/04/2020

All'attenzione dell'assessore alla sanità Icardi

Le Cao (Commissioni Albo Odontoiatri dell'Ordine dei Medici) del Piemonte apprendono con estrema preoccupazione quanto riportato da alcuni articoli, che riportano sue dichiarazioni relativamente all'avvio di test sierologici sul personale sanitario, compresi medici di famiglia, pediatri di libera scelta e specialisti convenzionati, di tutte le Aziende sanitarie del Piemonte.

Siamo profondamente stupiti ed indignati dallo scoprire che ancora una volta si tenti di fare discriminazione all'interno della classe medica e vengano assunte decisioni che se sicuramente possono rispondere egregiamente al soddisfacimento di esigenze sindacali o politiche, cozzano però contro concetti di epidemiologia assolutamente elementari, che dovrebbero far parte del bagaglio di ogni medico. Infatti, come riportato nelle sue dichiarazioni, lo scopo dell'indagine" è comprendere meglio le caratteristiche della diffusione del virus e di fornire fondamentali informazioni per lo studio della patogenesi e lo sviluppo di strategie mirate di prevenzione, anche riguardanti l'identificazione di coorti target di possibile vaccinazione una volta che tale tecnologia preventiva sia disponibile".

Orbene, se tale obiettivo deve essere perseguito, deve rispondere alla massima inclusività delle categorie coinvolte, partendo da una individuazione precisa delle aree di maggior rischio ed esposizione; non può assolutamente escludere tutto il mondo della libera professione, che rappresenta una parte importantissima della sanità piemontese e che spesso si trova ad operare in situazioni meno protette di altre; in particolare, praticamente tutta l'assistenza odontoiatrica è di competenza del settore privato.

Va rilevato poi che per le caratteristiche stesse delle prestazioni l'odontoiatria, ma anche l'otorinolaringoiatria e l'oculistica sono in assoluto le specialità più esposte alla possibilità di contagio, dovendo confrontarsi con la popolazione generale come e più di altre categorie mediche; sono presenti capillarmente su tutto il territorio, e non possono prescindere da un diretto contatto con il paziente potenzialmente infetto. Ricordiamo che, se fino ad ora il tributo in vite umane (12 a oggi) pagato dagli odontoiatri al covid-19 è relativamente ridotto, è solo perché dall'inizio della pandemia si sono responsabilmente astenuti dall'attività ordinaria assicurando solo le urgenze, in questo contribuendo ad alleggerire i carichi di lavoro di una sanità pubblica sotto forte stress. Ma purtroppo, al momento della auspicata e necessaria ripresa dell'attività abituale, andranno fatalmente incontro come il loro personale ad un rischio aumentato esponenzialmente.

Ricordiamo infine che gli stessi odontoiatri, già ben avvezzi all'uso di DPI e avendone disponibilità, hanno donato le loro dotazioni a Medici di medicina generale, pediatri, personale delle RSA e financo colleghi ospedalieri che ne erano stati lasciati colpevolmente privi. Ora, al momento di ricostituire le scorte, si trovano ad affrontare una carenza di DPI drammatica, in quanto sono privilegiate nell'approvvigionamento le strutture pubbliche; e sono costretti ad acquistare il poco materiale disponibile a prezzi decuplicati rispetto a quelli normali prima dell'emergenza. Oltre al danno, le beffe.

I Presidenti CAO

Alessandria PierAngelo Arlandini Asti Ferruccio Balistreri Biella Gabriele Jon Cuneo Gian Paolo Damilano  
Novara Michele Montecucco Torino GianLuigi D'agostino Vercelli Alberto Libero Verbania Cusio Ossola  
Claudio Buffi